

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

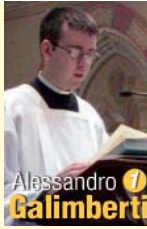
Oggi. Ore 11, Truggio - Villa Sacro Cuore - incontro e celebrazione eucaristica con i team-leader dei volontari del VII incontro mondiale delle famiglie.
6-7 febbraio. Gazzada - Villa Cagnola - Conferenza episcopale lombarda.
Mercoledì 8 febbraio. Ore 17, Roma - Presentazione Miscellanea in onore dei 70 anni dell'Arcivescovo.
Giovedì 9 febbraio. Ore 17, Roma - Partecipazione al convegno internazionale «Gesù nostro contemporaneo» promosso dal Comitato per il progetto culturale della Cei.
Sabato 11 febbraio. Ore 15.30, Milano - Parrocchia S. Maria di Lourdes (via Induno, 12) - Celebrazione eucaristica nella Giornata mondiale del Malato.
Domenica 12 febbraio. Ore 18, Milano - Parrocchia Angeli Custodi (via Colletta, 21) - Celebrazione eucaristica per il 50° di fondazione della parrocchia.

santi di casa nostra

«Voglio essere profumo»

«Voglio essere profumo». Questo il titolo di uno dei Laboratori proposti dalla Pastorale Giovanile diocesana ai giovani «per incontrarsi con altri coetanei, condividere pensieri, esperienze e relazioni alla luce di quella buona novella che può toccare il cuore e cambiare la vita». Il titolo del Laboratorio fa riferimento ad un giovane seminarista, Alessandro Galimberti, che ha cominciato a sentire il «profumo di Dio» il 3 gennaio 2004.
 «Voglio essere profumo» è anche il titolo di un film su di lui, del regista Filippo Grilli, che gli fu amico e suoi amici sono gli attori.
 Il fatto che gli sia stato dedicato un Laboratorio dei giovani ha riportato alla riflessione che si faceva poche settimane fa, il 3 gennaio scorso, in occasione della Messa che ormai tradizionalmente si celebra nel ricordo del suo «transito» al Cielo. Il celebrante guardava la gente che riempiva tutta la grande chiesa di Lissone e si domandava: «Come mai ancora tanta gente a otto anni dalla sua morte?». Di solito la gente scema di anno in anno: come mai non succede per Alessandro? Forse qui c'è qualcosa che si deve interrogare, qualcosa che ci spinge davanti al Mistero, davanti a quel Dio che si svela nel volto del

l'uomo. Forse si svela nel volto di Alessandro? Non è un santo, quello di cui vorremmo parlare questo mese, o almeno non lo è ancora e neppure si è cominciato il Processo canonico. Eppure ci si interroga: un film, un Laboratorio, gente che lo prega addirittura in Romania! Cosa vuol dire tutto questo?
 In Seminario lo ricordano ancora i suoi occhi di intelligente sorriso. Durante le lezioni si teneva vicino una bottiglia d'acqua e sorridente spiegava: «È a causa delle medicine che prendo». Così iniziò la scoperta di un giovane che pregava: «Chiedo Te, Signore, perché so poco di noi due insieme, se non quel grande desiderio che mi spinge ad avvicinarmi a Te. Tu mi hai sognato e mi hai fatto meglio del creato, degli angeli. E mi doni tanta gioia, ricchi ritratti rigogliosi nei campi della mia vita».
Ennio Apeciti



Alessandro Galimberti

ricordo/1



Mons. Albanese Domenico

Il 28 gennaio scorso è morto monsignor Domenico Albanese, cappellano all'Istituto Palazzolo e già parroco a San Paolo di Milano. Era nato l'1 aprile 1931.

ricordo/2



Ciceri Giuditta in Tettamanzi

Il 2 febbraio è morta a Renate la madre del cardinale Dionigi Tettamanzi. La signora Giuditta Ciceri aveva 101 anni: era nata a Veduggio il 14 gennaio 1911.

Dovranno essere costituiti entro il 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, composti da sacerdoti, consacrati e laici. Riproposte on line le norme per il rinnovo

Si rinnovano i Consigli decanali

Luoghi di confronto che riflettono le nuove forme di pastorale d'insieme. Un'opportunità e una sfida per progettare una Chiesa di comunione

DI MARINO MOSCONI *

L'inizio della Quaresima, il prossimo 26 febbraio, rappresenta il termine ultimo per la costituzione dei Consigli pastorali decanali (CPDec) per il quadriennio 2012-2016. La scelta di questa data (per la prima riunione dei nuovi CPDec l'indicazione è quella delle prime settimane di Quaresima), proposta nel sussidio «La Comunità e i suoi Consigli», è stata condivisa con la Segreteria dei Decani ed ha come finalità quella di consentire una preparazione più attenta dei nuovi Consigli, che non si limiti alla cooptazione affrettata delle prime persone disponibili ma arrivi ad individuare dei consiglieri realmente idonei alla ideazione e allo sviluppo di un percorso di lavoro condiviso. I nuovi CPDec dovranno del resto essere capaci di affrontare con efficacia le nuove responsabilità che vengono loro affidate dal Direttore (ad esempio dando un parere su alcune pratiche amministrative, cf. Direttore, 2.2) ed essere in grado di elaborare le principali scelte relative alla vita del Decanato, affidandole poi all'Assemblea dei presbiteri per le ulteriori decisioni attuative (cf. Direttore, 5.2). Il maggiore tempo a disposizione, rispetto alle indicazioni offerte in occasione dei precedenti rinnovi (in cui il rinnovo del CPDec era previsto immediatamente dopo quello dei Consigli pastorali parrocchiali), vuole essere anche un'opportunità perché i Decanati che fino ad oggi non sono riusciti a costituire il CPDec valutino con attenzione la possibilità di realizzare per la prima volta questo organismo, fruendo anche delle possibilità offerte dal nuovo Direttore, che presenta alcune forme ulteriori

di flessibilità. Da segnalare, a tale proposito, il nuovo articolo relativo alla composizione del CPDec, che deve essere oggetto di precise scelte da assumere a livello territoriale, proprio in questo tempo dopo l'Epifania. Il Direttore (al punto 3.1) delle indicazioni che vogliono favorire una composizione snella, riducendo la componente della rappresentanza parrocchiale laicale a un consigliere, che diventano uno o due consiglieri (due o tre per i Decanati con più di dieci parrocchie) per i gruppi di parrocchie aggregate in Comunità pastorali, mentre è lasciata del tutto facoltativa la possibilità di avere consiglieri scelti dal Decano (in ragione di particolari esigenze rappresentative a significative realtà decanali). Le indicazioni chiedono al contrario di valorizzare nel migliore dei modi la rappresentanza delle Commissioni decanali (e di altre realtà ecclesiali decanali) e quindi di laici e chierici (presbiteri e diaconi) che svolgono incarichi a livello decanale. Per quanto riguarda i ministri sacri (parroci, vicari, diaconi) si conferma il suggerimento (non vincolante) di prevedere la presenza di tutti i parroci nei Decanati fino a 20 parrocchie, avendo però cura che la rappresentanza di questi Decanati e la possibilità offerte dal Direttore sono le più ampie, proprio perché ogni Decanato possa configurare il CPDec non solo in ragione delle sue dimensioni (numero di parrocchie, di presbiteri, di abitanti, di presenze di soggetti



Riunione in parrocchia. Nel riquadro, monsignor Marino Mosconi

ecclesiali), ma anche avendo come riferimento il progetto pastorale, così come espresso nella Carta di comunione per la Missione o comunque così come di fatto conosciuto e condiviso dai ministri sacri e dagli operatori pastorali. Il CPDec si presta sotto questo punto di vista sia ad essere un luogo di confronto ampio e significativo in cui coinvolgere anche le tante realtà che nell'ambito parrocchiale non trovano adeguata espressione, sia ad essere un agile strumento di comunione che tiene conto delle forme di pastorale d'insieme già presenti sul territorio (Comunità pastorali, Unità pastorali, Coordinamenti pastorali cittadini).

consentendo anche un efficace rapporto con la Diocesi (in primo luogo con il Consiglio pastorale diocesano, che ha nel CPDec il suo interlocutore privilegiato). Il portale della Diocesi all'indirizzo www.chiesadimilano.it offrirà in questi giorni gli strumenti adeguati sia per riproporre la normativa e le altre indicazioni in tema di rinnovo dei CPDec (già pubblicate nel 2011), sia per consentire in seguito la comunicazione della composizione dei nuovi CPDec, come già è stato chiesto per i Consigli pastorali e degli Affari economici, sia a livello parrocchiale che a livello di Comunità pastorale.
 *Cancelliere arcivescovile

Gallarate, lunedì la sera delle riunioni per le comunità cristiane del decanato

DI GIORGIO MARROCCO *

Il Decanato di Gallarate, oltre 150 mila abitanti e 36 parrocchie, attualmente si presenta come una miscela tra antiche parrocchie, Unità pastorali in cammino verso la Comunità pastorale e Comunità pastorali già in essere.
 Il coordinamento della pastorale locale, declinata negli ambiti specifici del territorio, e la continuità con le linee guida della Chiesa diocesana sono affidati al Consiglio pastorale decanale (Cpd).
 Anzitutto, dal punto di vista organizzativo, è stato chiesto a tutte le comunità del Decanato di Gallarate di lasciare libera la serata del lunedì per le attività del Consiglio pastorale sia decanale che parrocchiale o della Comunità pastorale, equamente divisi tra i due Consigli e cioè primo e terzo lunedì per le attività decanali mentre il secondo e il quarto sono dedicati alle attività parrocchiali; questo nel tentativo di evitare fastidiose e inutili sovrapposizioni e quindi consentire la più ampia partecipazione. Ovviamente non tutti i lunedì saranno impegnati con sessioni del Cpd, infatti le sessioni sono circa 5 all'anno, per gli altri lunedì sono previste riunioni delle Commissioni decanali. Infatti, anche nel Decanato di Gallarate si è intrapresa la modalità operativa che prevede la costituzione di Commissioni decanali che coadiuvano il Cpd nella sua attività. Per quanto riguarda la rappresentanza, si sono introdotti nel Cpd rappresentanti di ogni associazione e movimento che operano sul territorio decanale e che siano di ispirazione cristiana, ci sono poi rappresentati tutti gli ordini religiosi che insistono sul territorio, ed evidentemente sono rappresentate tutte le parrocchie e Comunità pastorali, il presbitero e una rappresentanza anche per l'ospedale e per il consultorio. Consapevole del proprio mandato il Cpd, deve quindi farsi carico di quelle tematiche che per una singola parrocchia richiedono un investimento troppo oneroso per poter essere affrontato, e d'altra parte la territorialità del tema lo rende non adatto a uno sviluppo diocesano.
 Bisogna tuttavia ricordare che le delibere del Cpd, non rivestono nessun carattere di obbligatorietà per le parrocchie, è quindi difficile «misurare» le ricadute che le varie proposte hanno sulla comunità decanale, anche se ogni comunità parrocchiale deve sentirsi interpellata e coinvolta da questi suggerimenti pastorali. Come è successo per la Carta di comunione per la Missione, redatta dal Consiglio pastorale decanale in sinergia con i Consigli pastorali parrocchiali, in ottemperanza a una direttiva diocesana che per l'appunto chiedeva ai Decanati di impegnarsi a definire e attuare un percorso che ribadisca il tema della missionarietà come tema fondante del nostro essere comunità cristiana vivente su un territorio.
 La scelta della Chiesa milanese di perseguire la strada della collaborazione laicale, che in un contesto di comunione vissuta nelle comunità cristiane raggiunga l'obiettivo della corresponsabilità dei laici, passa indubbiamente anche dai Consigli pastorali.
 *membro del Consiglio pastorale decanale del Decanato di Gallarate (Varese)

Presenti anche le associazioni e i movimenti che operano sul territorio

Un'assemblea che rappresenta la vita delle parrocchie

DI RICCARDO FESTA *

La Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore», che è stata istituita nel 2009 e comprende quattro parrocchie (Maria Regina Pacis, S. Giovanni Battista in Trenno, S. Leonardo da Porto Maurizio e Santi Martiri Anziani), insieme ad altre due parrocchie (S. Ilario Vescovo, dove sono presenti sacerdoti Betharramiti, e San Romano, con sacerdoti Rosminiani) forma il Decanato Gallaratese di Milano, che ha ricevuto la visita pastorale nel gennaio 2009. La Comunità pastorale ha eletto il nuovo Consiglio pastorale unico secondo le indicazioni diocesane, con 27 componenti in totale suddivisi in proporzione rispetto agli abitanti delle parrocchie. Qualche mese dopo la costituzione della Comunità pastorale si

era costituito un Consiglio pastorale unitario, pur mantenendo fino alle elezioni del nuovo Consiglio le attività dei singoli Consigli pastorali parrocchiali. Intanto il Consiglio pastorale di Decanato era stato eletto integrando il Consiglio pastorale della Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore» con sei consiglieri di ciascuna delle altre due parrocchie. L'urgenza di avere un Consiglio pastorale di Decanato era venuta dalla richiesta della Diocesi di compilare la Carta di comunione per la Missione e inoltre dall'opportunità di procedere con tutto il Decanato a definire qualche scelta per l'iniziazione cristiana; sia perché nel frattempo erano maturate

Scelta allargata al Gallaratese di Milano: dentro tutti i consiglieri parrocchiali

pastorale di Decanato ha affrontato una verifica delle attività caritative presenti nelle diverse parrocchie, in vista di un maggiore coordinamento e della scelta dei nuovi responsabili Caritas. Dopo l'elezione dei nuovi Consigli pastorali, quello della Comunità pastorale e quelli delle altre due parrocchie, l'orientamento è quello di formare un nuovo Consiglio pastorale di Decanato, con tutti i consiglieri dei Consigli pastorali del

Decanato stesso: in tutto saranno 70 persone, preti compresi. È una forma quasi assembleare che ci permette però di avere un gruppo di persone che regolarmente verificano i diversi aspetti della vita pastorale delle comunità. Non abbiamo avuto l'impressione, dalle indicazioni diocesane, che si richiedesse al Consiglio pastorale di Decanato di essere uno strumento agile per decisioni rapide (anche se dovremo promuovere necessariamente delle Commissioni per alcuni ambiti pastorali). Piuttosto, dai compiti ad esso assegnati, ci pare che serva un gruppo significativo di persone che possano contribuire a far emergere una consapevolezza generale di quanto si muova nella vita delle parrocchie e del quartiere.

*Decano del Decanato Gallaratese (Milano)



La chiesa Maria Regina Pacis al Gallaratese